

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 bis TUF

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO SPA

www.gruppoespresso.it

(esercizio 2012)

27 febbraio 2013

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana SpA, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente: l’emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

Con la presente Relazione si intende illustrare il sistema di governo societario adottato da Gruppo Editoriale L'Espresso SpA (di seguito anche “Società”). Tale sistema è in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate e promosso da Borsa Italiana SpA (di seguito anche il “Codice”).

La Relazione, che, nel rispetto degli obblighi normativi e regolamentari in materia, contiene anche informazioni sugli assetti proprietari della Società, dopo essere stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 27 febbraio 2013, viene messa a disposizione dei Soci, unitamente alla documentazione prevista per l’Assemblea convocata per l’approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012, e contestualmente trasmessa alla Borsa Italiana, al fine di facilitarne la messa a disposizione del pubblico. La Relazione è inoltre consultabile sul sito internet istituzionale della Società www.gruppoespresso.it, nella sezione “*Governance*”, insieme agli altri documenti di interesse per il mercato.

Le modifiche apportate nel dicembre 2011 al Codice di Autodisciplina per la *Corporate Governance* sono state recepite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione ed inserite all’interno della presente relazione.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1) *Profilo sintetico del Gruppo Espresso*

Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, è una delle più importanti aziende italiane del settore media con attività nelle aree della stampa quotidiana e periodica, della radiofonia, della raccolta pubblicitaria, di internet e della televisione. La Società, direttamente o indirettamente per il tramite delle proprie controllate (di seguito anche il “Gruppo” o il “Gruppo Espresso”), è proprietario ed editore del quotidiano nazionale *la Repubblica*, del settimanale *L'Espresso* e di diciassette quotidiani locali (più un trisettimanale); è proprietario di tre radio nazionali, tra le quali *Radio Deejay* (leader, per ascolti tra le prime emittenti private in Italia) e di alcune televisioni nazionali, tra le quali *Deejay TV*. Il Gruppo Espresso si qualifica come una *branded content company* in grado di diffondere i propri contenuti originali di qualità ai propri lettori ed ascoltatori dovunque essi si trovino e in qualunque momento della giornata, grazie ad una strategia multipiattaforma.

1.2) *Sistema di governo societario adottato*

Il sistema di governo societario di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA si basa sui principi e sui criteri espressi nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA (di seguito “Codice”), ai quali il Consiglio di Amministrazione aderisce.

Per una più puntuale analisi del sistema di *Corporate Governance*, si rinvia all'esame dei singoli punti della relazione.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

a) *Struttura del capitale sociale (ex art.123 bis, comma 1, lettera a), TUF*

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato della società è pari a Euro 61.534.498,20 composto da n.410.229.988 azioni ordinarie con diritto di voto.

Il capitale sociale è così composto:

	numero azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	410.229.988	100%	MTA	-

La Società non ha emesso azioni con diritto di voto limitato o prive dello stesso, così come non sono in circolazione obbligazioni convertibili, né warrant che diano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società ha adottato piani di stock option che comportano aumenti di capitale la cui descrizione è riportata nel fascicolo di bilancio alla sezione “Informativa ai sensi del Regolamento Consob n.11971”, disponibile sul sito istituzionale della società (www.gruppoespresso.it) nella sezione “Investitori”, nonché nei documenti informativi predisposti ai sensi dell’art. 84-bis del Regolamento Emittenti, anch’essi disponibili sul sito nella sezione “*Governance*”.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123 bis, comma 1, lettera b), TUF

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili, salvo alcune restrizioni applicabili a determinate categorie di persone per limitati periodi di tempo sulla base del Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing pubblicato sul sito della Società, nella sezione “*Governance*”.

I Piani di Stock Grant 2011 e 2012 prevedono un impegno di “minimum holding” delle azioni assegnate ai beneficiari, che hanno l’impegno irrevocabile a detenere continuativamente, sino al quinto anniversario dalla data di attribuzione, un numero di azioni almeno pari al 10% di quelle assegnate. Durante tale periodo, le azioni saranno pertanto soggette a tale vincolo di inalienabilità, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123 bis, comma 1, lettera c), TUF

Si riportano di seguito i nominativi degli Azionisti di ultima istanza che, come previsto dalla delibera Consob 11971/99, direttamente e/o indirettamente detengono percentuali di possesso superiori al 2% del capitale con diritto di voto, come risulta dal libro soci al 31 dicembre 2012, integrato delle successive comunicazioni effettuate ai sensi dell’art.120 TUF nonché delle altre informazioni a disposizione della Società.

Azionisti di ultima istanza

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Carlo De Benedetti	53,818%	55,850%
Giacaranda Maria Caracciolo di Melito Falck	6,296%	6,534%
Carlo Edoardo Revelli	2,809%	2,915%
Fond. Cassa di Risp. Di Trieste	2,647%	2,747%
Margherita Revelli	2,598%	2,696%
Giulia Maria Crespi Mozzoni	2,353%	2,442%
Bestinver Gestion SA SGIIC	2,155%	2,237%

Azionisti che direttamente posseggono più del 2%

Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Cir SpA	53,817%	55,849%
Sia Blu SpA	6,296%	6,534%
Prosper SpA	2,809%	2,915%
Fond. Cassa di Risp.di Trieste	2,647%	2,747%
Erga Omnes SpA	2,598%	2,696%
Alpa Srl	2,070%	2,149%
Bestinver Gestion SA SGIIC	2,155%	2,237%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123 bis, comma 1, lettera d), TUF

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123 bis, comma 1, lettera e), TUF

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art.123 bis, comma 1, lettera f), TUF

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra gli azionisti (ex art.123 bis, comma 1, lettera g), TUF

E' stata comunicata alla Società l'esistenza di un patto parasociale al quale sono apportate complessivamente n. 48.009.720 azioni ordinarie di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA L'estratto del patto parasociale con indicazione dei soggetti aderenti è disponibile sul sito internet della Società.

h) Clausole di change of (ex art.123 bis, comma 1, lettera h), TUF) control e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Società non ha stipulato accordi significativi che prevedano la cosiddetta clausola di “change of control” ovvero clausole che acquistano efficacia in caso di cambiamento di controllo azionario di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA.

Lo statuto della Società non prevede deroghe alle disposizioni sulle *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

i.1) Deleghe ad aumentare il capitale

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2011 ha conferito al Consiglio di Amministrazione per un periodo di cinque anni una delega ad aumentare il capitale sociale:

(i) per un ammontare massimo di Euro 300 milioni di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto, mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato;

(ii) per un ammontare massimo di Euro 10.000.000 di valore nominale con emissione di azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'art. 2441 ottavo comma del codice civile, con facoltà per il Consiglio stesso di stabilire il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione e i limiti della disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

i.2) Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 23 aprile 2012, preso atto che il *buy back*, anche in considerazione della struttura patrimoniale del Gruppo, potrebbe essere una leva

utilizzabile per creare valore per gli azionisti, ha revocato per il periodo ancora mancante e per la parte non ancora esercitata la precedente delega ad acquistare azioni proprie e, contestualmente, ne ha conferita una nuova con le seguenti caratteristiche:

- a) durata: 18 mesi;
- b) numero massimo di azioni ordinarie acquistabili: 20.000.000 pari a circa il 4,88% del capitale sociale allora esistente;
- c) il prezzo di ogni acquisto di azioni dovrà essere non superiore del 10% e non inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dalle azioni ordinarie nella seduta del mercato regolamentato precedente ogni singola operazione.
- d) l'acquisto dovrà avvenire sul mercato, secondo modalità concordate con la società di gestione del mercato in modo da assicurare parità di trattamento tra gli Azionisti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione e precisamente:
 - per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Nel rispetto di tale delega, nonché di quelle conferite negli anni precedenti, la Società al 31 dicembre 2012 deteneva complessivamente n. 14.925.064 azioni proprie, pari al 3,6382% delle azioni componenti il capitale sociale di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art.2497 e ss. c.c.)

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Cir SpA Le società controllate direttamente e indirettamente da Gruppo Editoriale L'Espresso SpA hanno indicato la stessa come soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF (*gli accordi tra la società e gli amministratori... che prevedono in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*) sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art 123-ter TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF (*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art.123 bis, comma 2, lettera a), TUF

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* (edizione dicembre 2011) ed accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), secondo quanto specificato nelle diverse sezioni della presente Relazione.

Né la Società, né le società controllate è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1) *Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art.123 bis, comma 1, lettera l), TUF*

L'articolo 15 dello statuto prevede che:

- a) i componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti sulla base di liste di candidati; in caso venga presentata o venga ammessa al voto solo una lista, tutti i Consiglieri saranno eletti da tale lista;
- b) la quota minima richiesta per la presentazione delle liste è pari al 2,5% del capitale con diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie o quella diversa percentuale che venisse determinata ai sensi di legge o di regolamento;
- c) gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, possono presentare liste contenenti non più di tre candidati;

- d) nel caso in cui non sia stata presentata o ammessa al voto alcuna lista oppure risultino eletti un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, la stessa dovrà essere riconvocata;
- e) le liste presentate, per poter partecipare alla nomina degli Amministratori, debbono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste e i candidati debbono possedere i requisiti di onorabilità previsti dal TUF per i Sindaci;
- f) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti tanti Consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- g) dalla seconda lista che abbia ottenuto più voti, e che non sia in alcun modo collegata con i Soci che hanno presentato la lista risultata prima, è eletto un Amministratore;
- h) almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero almeno due, se il Consiglio è composto da più di sette componenti, debbono possedere il requisito di indipendenza stabilito per i sindaci dal TUF;
- i) nel caso sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i Consiglieri sono tratti da tale lista;
- j) qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 2386 c.c., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.

Le liste dei candidati alla carica di Amministratore sono depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile e contengono per ciascun candidato un profilo professionale, una dichiarazione dell'esistenza dei requisiti di onorabilità e di inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla legge, nonché l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti.

Con delibera Consob del 25 gennaio 2012 n.18083, ai sensi dell'articolo 147 ter del TUF, la quota di partecipazione minima richiesta per presentare una lista di candidati alla carica di Amministratore di Gruppo Editoriale l'Espresso SpA è stata confermata nel 2,5%.

Il Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha adottato con delibera del 31 gennaio 2013 un piano per la successione degli Amministratori esecutivi. Il piano prevede la procedura per

regolamentare il processo da seguire per garantire la successione dell’Amministratore esecutivo in caso di sua improvvisa indisponibilità, cessazione o sospensione dalla carica al di fuori del caso di naturale scadenza.

Il piano di successione è sottoposto a revisione periodica da parte del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e comunque a cognizione con cadenza almeno triennale.

4.2) *Composizione (ex art.123 bis, comma 1, lettera d), TUF*

Lo statuto dispone che il Consiglio di Amministrazione sia composto da sette a diciannove membri.

L’Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2012 ha nominato per un triennio, fino all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2014, un Consiglio di Amministrazione composto da tredici componenti. Per la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica e le ulteriori informazioni ad esso relative, si rinvia alla Tabella 2, riportata in allegato. Le principali caratteristiche professionali degli amministratori sono reperibili nel sito internet della Società, nella Sezione *Governance* – Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori indipendenti costituiscono la maggioranza del Consiglio di Amministrazione e sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell’assunzione delle decisioni consiliari, contribuendo alla formazione di decisioni equilibrate in particolar modo nel caso sussistano potenziali conflitti di interesse.

Si precisa che i criteri utilizzati per qualificare come indipendenti i Consiglieri non sono stati integrati o modificati rispetto a quelli previsti dal Codice.

4.2.1) Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori, che agiscono con cognizione di causa e in autonomia, accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di eventuali attività in concorrenza con la società e di ogni modifica rilevante.

Il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2013 ha approvato un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco, prevedendo alcuni limiti quantitativi agli incarichi che possono essere ricoperti dagli Amministratori esecutivi e non esecutivi di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (Società Rilevanti), ed in particolare:

1. gli Amministratori esecutivi: in Società Rilevanti non appartenenti al gruppo della controllante CIR SpA:
 - non possono ricoprire incarichi come amministratore esecutivo e/o sindaco
 - possono ricoprire un numero massimo di 5 incarichi come amministratore non esecutivo;
2. Amministratori non esecutivi: possono ricoprire un numero massimo di 5 incarichi come amministratore non esecutivo e/o sindaco e 2 incarichi come amministratore esecutivo in altre Società Rilevanti non appartenenti al gruppo della controllante CIR SpA.

È in ogni caso prevista la possibilità di derogare a tali limiti con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, che tenga conto anche del livello di partecipazione dell'Amministratore interessato ai lavori consiliari e dei comitati.

L'attuale Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri sopra illustrati.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza degli Amministratori con periodicità almeno annuale, tenendo anche conto delle informazioni che i singoli interessati sono tenuti a fornire. La Società, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza, intende introdurre l'obbligo dell'Amministratore che abbia perduto la qualifica di indipendente ai sensi delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA (Criterio 3.C.1) di rassegnare le proprie dimissioni, senza pregiudizio per la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare ciascun caso specifico ammettendo eventuali deroghe.

4.2.1) Induction Programme

Il Presidente cura che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro

un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

Per quanto riguarda l'informativa sui settori di attività, l'Amministratore Delegato presenta periodiche informative sull'andamento dei mercati e del business in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del processo di autovalutazione del Consiglio, gli Amministratori vengono chiamati ad esprimere specifiche richieste di natura informativa, che vengono soddisfatte nel corso di un massimo di n. 2 riunioni di *induction* da svolgere nel corso di ogni esercizio.

Eventuali specifiche sessioni informative per i Consiglieri, con il supporto di esperti in formazione professionale, possono essere organizzate in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e successivamente, ogni qualvolta l'evoluzione del quadro normativo richieda un aggiornamento in merito.

4.3) *Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art.123 bis, comma 2, lettera d), TUF)*

4.3.1) Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Lo statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca di norma trimestralmente su convocazione del Presidente e comunque ogni volta che le esigenze societarie lo esigano. Le riunioni consiliari sono convocabili anche su richiesta di almeno due Amministratori, ovvero dal Collegio Sindacale o da almeno uno dei suoi componenti, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci con lettera, lettera raccomandata, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente e dovrà pervenire almeno cinque giorni prima di quello della riunione. In caso di urgenza i termini della convocazione sono ridotti a un giorno.

Il Consiglio di Amministrazione ha regolamentato i flussi informativi da parte del Presidente e dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, prevedendo che gli stessi riferiscano circa l'esercizio delle proprie deleghe in relazione all'attività svolta e comunque con periodicità non inferiore al trimestre.

Lo statuto disciplina anche i flussi informativi per il Collegio Sindacale. È, infatti, previsto che gli Amministratori riferiscano tempestivamente, con periodicità almeno

trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società, con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse. È altresì previsto che l'informatica possa essere data anche in via diretta, in forma scritta o verbalmente e/o telefonicamente, qualora particolari esigenze di tempestività rendano preferibile tali modalità.

4.3.2) Attività svolta nel 2012 e prevista per il 2013

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione della società si è riunito 7 volte, con le percentuali di partecipazione degli amministratori riportate nella Tabella 2 in allegato. Le riunioni hanno avuto una durata media di un'ora e quaranta minuti circa. Per il 2013 sono state programmate 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui una tenutesi in data 31 gennaio ed una in data 27 febbraio.

4.3.3) Informativa preconsiliare

Il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio ed ai Sindaci siano fornite le informazioni e la documentazione necessaria per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione, eventualmente integrata da un documento di sintesi, ove particolarmente voluminosa e complessa. A tal fine il termine di 24 ore in precedenza adottato e normalmente rispettato per l'invio della documentazione, è stato portato con delibera del Consiglio a 48 ore prima rispetto alla data della riunione (salve motivate eccezioni).

4.3.4) Modalità di svolgimento delle riunioni consiliari

Il Presidente coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni, curandosi che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario per consentire il dibattito e incoraggiando il contributo da parte dei Consiglieri. Può chiedere all'Amministratore Delegato, anche su richiesta di uno o più Amministratori, che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti, partecipazione che rappresenta una prassi consolidata per la Società.

Nel corso degli ultimi esercizi il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Amministratore Delegato, ha avviato un processo finalizzato ad un

maggior coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione affinché esso, come organo collegiale, possa svolgere appieno il suo ruolo nella gestione aziendale e ciascuno dei suoi componenti possa acquisire tutti gli elementi utili per fornire il suo personale contributo al raggiungimento degli obiettivi della Società.

4.3.5) Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione sia investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per il raggiungimento dello scopo sociale, con esclusione di quelli che sono riservati dalla legge e/o dallo statuto alla Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base dei seguenti documenti approvati dal Consiglio medesimo:

1. Procedura per l'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari;
2. Procedura in merito alle operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
3. Linee di indirizzo in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
4. Modalità di coordinamento tra i soggetti e gli organi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente a livello consolidato, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, come illustrato al successivo punto 11;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, di norma trimestrale, con la quale l'Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;

- valuta l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente - salvo le previste eccezioni - le operazioni dell'Emittente ed esamina quelle delle controllate aventi un significativo rilievo strategico, così come definito in apposita procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- può esprimere agli Azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, i propri orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, tenuto conto anche della valutazione di cui al precedente punto.

Inoltre, i Consiglieri, coerentemente con l'obiettivo di creare valore per gli stakeholders, nello svolgimento dell'incarico considerano anche le linee strategiche definite per il Gruppo di cui l'Emittente è parte, nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al Gruppo medesimo.

Tutte le decisioni in materia di *Corporate Governance* vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, e sentito il Collegio Sindacale, determina le remunerazioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle linee guida stabilite nella politica della remunerazione, mentre la ripartizione del compenso spettante ai membri del Consiglio è effettuato direttamente dall'Assemblea.

Durante tutte le riunioni del Consiglio il Presidente e l'Amministratore Delegato forniscono un'ampia relazione sull'andamento della gestione e forniscono previsioni sull'andamento dei mesi successivi.

4.3.6) Autovalutazione

Il Consiglio, almeno una volta l'anno, in occasione della chiusura dell'esercizio, effettua una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati attraverso apposito questionario somministrato a tutti i Consiglieri dal *lead independent director*, che ne elabora i risultati riferendone successivamente al Consiglio. Sulla base delle risultanza del processo di autovalutazione effettuato, che nella elaborazione dei quesiti sottoposti ai Consiglieri segue criteri sia quantitativi/dimensionali, che qualitativi, il Consiglio oggi giudica positivo il proprio lavoro e la propria composizione, non ritenendo opportuna la presenza di altre professionalità.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

4.4) Organi delegati

4.4.1) Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2012 ha conferito all'Amministratore Delegato Monica Mondardini tutte le più ampie deleghe di rappresentanza e di ordinaria amministrazione, con l'eccezione della nomina di direttori di testata e di direttori generali, che rimane nella sfera di competenza del Consiglio di Amministrazione. Non sono stati previsti limiti di spesa ad eccezione: 1) degli acquisti di macchinari superiori a Euro 10 milioni; 2) della stipula di finanziamenti, contratti di leasing o apertura di crediti anche assistiti da garanzie reali superiori a Euro 5 milioni; 3) della concessione di garanzie, pigni, ipoteche, privilegi e fideiussioni superiori a Euro 5 milioni; 4) dell'acquisto, vendita e permuta di partecipazioni e beni immobili superiori a Euro 5 milioni.

L'Amministratore Delegato Monica Mondardini è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

4.4.2) Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2012 ha conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione Carlo De Benedetti la legale rappresentanza della Società

e, con essa, il potere di rappresentare la Società nei confronti di terzi. Il Consiglio ha altresì attribuito al Presidente il ruolo proprio dell'editore di sovrintendere alla linea editoriale del Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, formulando proposte in merito alla nomina, revoca e/o trasferimento dei direttori di testata.

Il Presidente della società Carlo De Benedetti è azionista di controllo dell'emittente.

La Società aderisce al cosiddetto divieto di *interlocking directorate*, ossia al principio per cui il *chief officer* di una emittente non può assumere l'incarico di amministratore di un'altra emittente non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *chief officer* un amministratore dell'emittente medesima. Tale situazione pertanto non ricorre.

4.4.3) Informativa al Consiglio

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, in occasione di tutte le riunioni e comunque almeno trimestralmente, hanno informato regolarmente il Consiglio in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite ed hanno aggiornato altresì i Consiglieri sugli eventi societari di maggior rilievo, sui provvedimenti adottati e sulle operazioni effettuate, incluse quelle con parti correlate o in potenziale conflitto d'interesse.

4.5) Altri consiglieri esecutivi

Oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato non vi sono altri Amministratori esecutivi.

4.6) Amministratori indipendenti

Il Codice prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero adeguato di Amministratori indipendenti. Attualmente sette Amministratori non esecutivi della Società hanno dimostrato di possedere la qualifica di Amministratori indipendenti.

Sulla base dei criteri applicativi di cui al paragrafo 3.C.1 del Codice, sono considerati Amministratori indipendenti coloro che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano l'emittente o sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipano a un patto parasociale attraverso il

quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole dell'Emittente;

- b) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), non hanno, o non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
- ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) non sono stati amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di Amministratore;
- g) non sono Soci o Amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;

- h) non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal Codice, quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore indipendente.

Sulla base di quanto prescritto al comma 4, art. 147 ter del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci al comma 3, art. 148 del TUF, che non considera indipendenti:

- a) il coniuge i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- b) coloro che sono legati alla Società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della Società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio ha verificato, applicando criteri condivisi, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei consiglieri Brugiavini, Di Giorgio, Greco, Oliveri, Onesti, Paravicini Crespi e Zaoui e ne ha dato notizia al mercato. Il Collegio Sindacale ha preso atto dei criteri adottati senza formulare osservazioni.

I Consiglieri indipendenti si sono riuniti nel corso dell'anno in sede di Comitato Controllo e Rischi (si rinvia a quanto indicato al successivo punto 10).

4.7) *Lead independent director*

In data 23 aprile 2013 il prof. Tiziano Onesti è stato confermato nella funzione di *lead independent director*, a cui fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed in particolare gli indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività e al

funzionamento del Consiglio stesso. Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente, o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale.

Il *lead independent director* ha svolto la sua attività prevalentemente partecipando alle riunioni periodiche del Comitato Controllo e Rischi, organizzando nel corso dell'esercizio incontri con il Collegio Sindacale, l'Organismo di vigilanza ex d. lgs. 231/2001 e la società di revisione. La conoscenza della Società, del suo sistema organizzativo e di controllo, nonché informazioni sull'andamento dei risultati sono state acquisite attraverso numerosi incontri o conference call con la funzione di internal auditing della Società e con il management.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha adottato una procedura aggiornata per la gestione e la comunicazione al pubblico di documenti e notizie riservate, con particolare riferimento alle informazioni c.d. privilegiate: tale procedura è disponibile sul sito istituzionale www.gruppoespresso.it nella sezione “*Governance*”.

La gestione delle informazioni privilegiate è stata delegata al Presidente e/o all'Amministratore Delegato il quale si avvale per la diffusione dei comunicati stampa della “direzione centrale relazioni esterne” e per le comunicazioni agli investitori istituzionali della funzione “Investor Relations”.

Tutti gli amministratori, fermi restando gli obblighi di riservatezza previsti dalla disciplina vigente, sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura interna.

Con l'adozione del nuovo codice di comportamento in materia di *internal dealing*, pubblicato sul sito istituzionale www.gruppoespresso.it nella sezione “*Governance*”, sono stati individuati i soggetti rilevanti secondo quanto stabilito dal TUF e dalla Consob, identificandoli: 1) nei componenti degli organi di amministrazione e di controllo della Emittente nonché nei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate il cui valore di carico rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale dell'Emittente; 2) nei dirigenti sia dell'Emittente, sia delle

società controllate che svolgono funzioni di direzione e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future; 3) nel Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto al comma 4 dell’art. 154 bis del Testo Unico dell’Emittente.

Le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o di strumenti finanziari collegati alle azioni devono essere comunicate entro la fine dell’anno, secondo i termini e le modalità che seguono.

I Soggetti Rilevanti devono comunicare le operazioni effettuate alla Consob e alla Società entro cinque giorni di mercato aperto dalla data della loro effettuazione. La Società pubblica tali informazioni entro il giorno successivo al loro ricevimento. È altresì previsto che la Società possa sostituirsi ai Soggetti Rilevanti nell’effettuare le comunicazioni, sempre nel rispetto dei termini di cui sopra.

Chiunque altro detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che la controlla, deve a sua volta comunicare le operazioni effettuate entro il quindicesimo giorno successivo a quello in cui è stata effettuata l’operazione e, anche in questo caso, è possibile che la Società stessa si possa sostituire, previo accordo specifico, per l’invio della comunicazione.

La Società ha inoltre istituito e reso operativo il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate (“Registro”), nel quale sono iscritte le persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate.

Il Registro, tenuto con modalità che ne assicurano un’agevole consultazione ed estrazione di dati, contiene l’identità del soggetto (persone fisica o giuridica) che può avere accesso su base regolare o occasionale a informazioni privilegiate, la ragione per cui il soggetto è iscritto e la data di ogni aggiornamento delle informazioni riferite alla persona.

La Società ha esplicitato i criteri adottati per la tenuta del Registro e le modalità di gestione e di ricerca dei dati in esso contenuti.

La Società ha altresì nominato il Dr. Massimo Segre quale preposto alla tenuta del Registro e al ricevimento, gestione e diffusione al mercato delle informazioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art.123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2012 ha nominato il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

I comitati sono composti da non meno di tre membri tutti indipendenti e sono coordinati da un Presidente. Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate.

La Società, così come consentito dal Codice, considerata la sovrappponibilità della composizione e delle competenze richieste, nonché l'impegno in relazione all'espletamento delle relative funzioni, per ragioni di razionalizzazione dell'organizzazione ha riunito le funzioni del Comitato per le Nomine e del Comitato per la Remunerazione in un unico comitato, all'interno del quale figurano adeguate competenze in materia finanziaria o di politica retributiva, denominato Comitato per le Nomine e la Remunerazione, approvandone il relativo regolamento.

Il Comitato per il Controllo Interno, già istituito dal Consiglio di Amministrazione, ha assunto la denominazione di Comitato Controllo e Rischi, ed al suo interno almeno un componente possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Nel corso dello svolgimento della loro attività i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e possono invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne siano membri la cui presenza possa risultare opportuna allo svolgimento della riunione.

7. COMITATO PER LE NOMIME

La Società non era dotata prima dell'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione di un autonomo Comitato per le Nomine. Come detto al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riunire le funzioni del Comitato per le Nomine e del Comitato per la Remunerazione. Si rinvia pertanto al seguente Punto 8 per le informazioni sulla sua composizione e funzionamento.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1) *Composizione e funzionamento del comitato per le nomine e la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF*

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2012 ed è composto dagli amministratori indipendenti Mario Greco, Luca Paravicini Crespi e Michael Zaoui. Nella prima parte dell'esercizio il Comitato per la Remunerazione era composto da cinque membri di cui 3 indipendenti (Greco, Paravicini Crespi e Brugiavini) e 2 non indipendenti (Carlo De Benedetti – Presidente e Rodolfo De Benedetti).

Almeno un componente del Comitato possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e di politiche retributive ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

I lavori del comitato sono coordinati dal Presidente Mario Greco. Nel corso dell'esercizio il comitato si è riunito 3 volte con una durata media di 40 minuti. La partecipazione dei componenti è riportata nella Tabella 2 in allegato. Le riunioni programmate per il 2013 sono 3 di cui due si sono già tenute il 28 gennaio ed il 27 febbraio 2013.

E' previsto che gli amministratori lascino la sala della riunione quando viene effettuata la proposta di emolumento per gli stessi.

8.2) *Funzioni del comitato per le nomine e la remunerazione*

Con riguardo alla nomina degli Amministratori, il Comitato Nomine e Remunerazione svolge le seguenti funzioni:

- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 2386, primo comma del Codice Civile;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che gli Amministratori della società possono assumere, anche in deroga ai criteri generali, in società quotate nei mercati

regolamentati (anche esteri), società finanziarie, assicurative e società di rilevanti dimensioni, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Con riferimento alle remunerazioni il Comitato per le Nomine e la Remunerazione svolge le seguenti funzioni:

- formula proposte o esprime pareri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche, che possono includere anche piani di remunerazione che prevedono l'assegnazione di stock option o l'erogazione di altri incentivi parametrati su azioni;
- formula proposte al Consiglio in merito a piani di pagamento a dipendenti basati su azioni (redigendo a tal fine lo specifico Regolamento), identificandone i beneficiari e l'entità delle opzioni di assegnazione a ciascuno di essi su indicazione dell'Amministratore Delegato;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche formulando al Consiglio proposte in materia;
- valuta periodicamente l'adeguatezza dei meccanismi di incentivazione del Responsabile dell'*internal auditing* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari rispetto ai compiti ad essi assegnati.

Nel corso dell'anno il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si è riunito per discutere le proposte da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione in ordine a: la determinazione dell'emolumento da corrispondere al Presidente ed i compensi per l'Amministratore Delegato; la Relazione sulla Remunerazione prevista dall'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/99 in attuazione dell'art. 123-ter del T.U.F.; l'attuazione del piano di stock grant per l'anno 2012.

I dettagli del suddetto piano di stock grant sono esposti nel fascicolo di bilancio alla sezione “Informativa ai sensi del Regolamento Consob n.11971”, disponibile sul sito istituzionale della società nella sezione “Investitori”.

Ai lavori del comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dallo stesso delegato.

Le riunioni del comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato non ha un budget di spesa assegnato ma, qualora ne ravvisasse la necessità, può autorizzare spese per consulenze, ricerche o quant'altro utile o opportuno per la sua attività nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato svolge le sue funzioni secondo il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/99 in attuazione dell'art. 123-ter del T.U.F.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

10.1) Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF.

Il Comitato Controllo e Rischi è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione ed attualmente è composto dagli amministratori indipendenti Agar Brugiaivini, Giorgio Di Giorgio, Elisabetta Oliveri, Tiziano Onesti e Luca Paravicini Crespi. Tre dei suoi componenti possiedono una significativa esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente Tiziano Onesti e le riunioni sono verbalizzate. Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito 4 volte con una durata media di 2 ore. La partecipazione dei componenti è riportata nella Tabella 2 in allegato. Le riunioni programmate per il 2013 sono 4 di cui due si sono già tenute il 31 gennaio ed il 22 febbraio 2013.

Alle riunioni del comitato sono sempre invitati a partecipare, in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro sindaco da questi designato, e con riferimento ai punti all'ordine del giorno, il Responsabile della funzione di *internal audit*, il Preposto al controllo interno, il Dirigente preposto alla

redazione dei documenti contabili societari e il Responsabile del servizio legale della Società.

Inoltre vengono periodicamente invitati alle riunioni anche altri dirigenti della Società e di società controllate, per riferire al Comitato su specifiche tematiche.

Il Comitato, attraverso incontri periodici con i responsabili delle varie funzioni aziendali, con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e con la società incaricata della revisione legale, ha verificato l'efficacia e l'efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto della normativa applicabile.

10.2) Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi.

Il Comitato, coerentemente con quanto raccomandato dal Codice:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società incaricata della revisione legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e presenta i risultati della propria valutazione al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla successiva lettera f);
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, ed in particolare sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni aventi per oggetto la valutazione del Sistema Controllo e Rischi predisposte dalla funzione di *internal audit* e riferisce al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito come previsto dalla successiva lettera f);
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit* e propone al Consiglio di Amministrazione eventuali interventi correttivi;
- e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore

- incaricato del Sistema Controllo e Rischi (l’ “Amministratore Incaricato”, v. infra Punto 11.1);
- f) riferisce al Consiglio almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del Sistema Controllo Rischi;
 - g) esamina il piano di *audit* e ne propone l’adozione al Consiglio di Amministrazione.

Come già riferito, al Comitato è stata data facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate e nonostante non abbia assegnato un budget di spesa, qualora ne ravvisi la necessità può autorizzare spese per acquisizioni di informazioni, consulenze, collaborazioni, perizie o quant’altro.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Linee di indirizzo in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi è stato aggiornato sulla base di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA (dicembre 2011) dal Consiglio di Amministrazione, che ha adottato le seguenti linee di indirizzo con le quali sono dettati i principi generali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società (il “Sistema Controllo e Rischi”).

A. Sistema Controllo e Rischi

Il Sistema Controllo e Rischi è l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e favorire l’adozione di decisioni consapevoli. Il Sistema Controllo e Rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto e delle procedure interne adottate dalla Società.

Il Sistema di Controllo e Rischi contribuisce a definire i compiti di ciascun organismo responsabile e i meccanismi di collaborazione e scambio di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti nel processo di informativa finanziaria e gestione dei rischi.

Il Sistema Controllo e Rischi ricomprende, oltre i principi espressi nelle presenti linee guida, anche:

- i) le specifiche disposizioni statutarie e regolamentari interne in materia di ripartizione di competenze e deleghe di responsabilità;
- ii) il sistema delle deleghe, delle procedure e delle aree a rischio mappate all'Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- iii) gli obiettivi e le metodologie di valutazione dei rischi e le disposizioni in materia di sistema amministrativo, contabile e finanziario.

B. Compiti degli organi e funzioni del Sistema Controllo e Rischi

Gli organi e le funzioni responsabili per il Sistema Controllo e Rischi sono i seguenti:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) l'Amministratore Incaricato;
- c) il Comitato Controllo e Rischi;
- d) il Responsabile della funzione di *internal audit*;
- e) il *risk manager*;
- f) il Collegio Sindacale;
- g) l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- h) gli altri organi e funzioni aziendali competenti in materia di controlli interni e gestione dei rischi.

Resta inteso inoltre che tutti i dipendenti sono chiamati ad adoperarsi per garantire l'efficace funzionamento del Sistema Controllo e Rischi, ciascuno nell'ambito dei propri compiti e per il ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione aziendale. Infatti, in base alle mansioni assegnate, le risorse umane dell'azienda hanno la formazione necessaria per adempiere alle proprie responsabilità con la necessaria conoscenza e comprensione dell'attività, dell'organizzazione e delle modalità di funzionamento del mercato di riferimento e del settore specifico in cui operano, non senza trascurare i rischi propri e gli obiettivi gestionali della Società.

Gli organi e funzioni sopra riportati operano ciascuno nel rispetto dei propri compiti e competenze e secondo le indicazioni previste nelle Linee Guida adottate dalla Società e nelle disposizioni normative, regolamentari e interne applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del Sistema Controllo e Rischi e ne definisce le linee di indirizzo, in coerenza con gli obiettivi strategici e il profilo di rischio della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nell’ambito del Sistema Controllo e Rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del Sistema Controllo e Rischi, provvedendo alle opportune modifiche e aggiornamenti;
- b) individua la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, rivalutandoli ogni volta che le circostanze lo rendessero necessario;
- c) valuta con cadenza annuale l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza del Sistema Controllo e Rischi rispetto all’attività di impresa e il profilo di rischio assunto, tenuto anche conto delle valutazioni dell’Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi;
- d) approva, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, con cadenza annuale, in concomitanza con l’approvazione del bilancio di esercizio, il piano di *audit*, sentito il Collegio Sindacale e l’Amministratore Incaricato;
- e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina l’Amministratore Incaricato;
- g) nomina al suo interno un Comitato Controllo e Rischi e ne designa il Presidente;
- h) approva il regolamento del Comitato Controllo e Rischi ed eventuali sue modifiche e aggiornamenti;
- i) nomina e revoca il Responsabile della funzione di *internal audit*, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, verificando periodicamente la coerenza dei meccanismi di incentivazione con i compiti allo stesso assegnati;
- j) assicura che il Responsabile della funzione di *internal audit* sia dotato delle risorse adeguate per l’espletamento delle proprie responsabilità.

Amministratore Incaricato

L’Amministratore Incaricato ha la responsabilità di assicurare la funzionalità e l’adeguatezza del sistema di controllo interno. Nel sistema aziendale esistente e sulla base dell’articolazione delle deleghe in essere presso la Società l’Amministratore Incaricato coincide con l’Amministratore Delegato.

L’Amministratore Incaricato:

- a) cura l’identificazione dei principali rischi aziendali e li sottopone periodicamente all’esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) cura la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Controllo e Rischi, prevedendo modalità di coordinamento tra gli organi e le funzioni interessate al fine di massimizzarne l’efficienza e ridurre duplicazioni;
- c) verifica costantemente, anche sulla base delle relazioni predisposte dal Responsabile dell’ *internal audit* e delle indicazioni del Comitato Controllo e Rischi, l’adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema Controllo e Rischi, proponendo al Consiglio di Amministrazione le opportune modifiche ed aggiornamenti;
- d) può chiedere al Responsabile della funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell’esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio di Amministrazione possa prendere le opportune iniziative;
- f) può avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni del supporto del Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sul Sistema Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società incaricata della revisione legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e presenta i risultati della propria valutazione al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla successiva lettera f);
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, ed in particolare sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni aventi per oggetto la valutazione del Sistema Controllo e Rischi predisposte dalla funzione di *internal audit* e riferisce al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito, come previsto dalla successiva lettera f);
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit* e propone al Consiglio di Amministrazione eventuali interventi correttivi;
- e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato;
- f) riferisce al Consiglio almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema Controllo Rischi;
- g) esamina il piano di *audit* e ne propone l'adozione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da almeno 3 amministratori indipendenti, dei quali almeno uno è dotato di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, e opera in conformità alle disposizioni del regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive le modalità di nomina, i compiti, la modalità di funzionamento, i poteri e il budget.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal Presidente del Collegio (e possono comunque partecipare anche gli altri sindaci).

Il Responsabile della funzione di internal audit

Il Responsabile della funzione di *internal audit* nell'ambito del Sistema Controllo e Rischi:

- a) predisponde il piano di *audit* sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi, affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- b) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi attraverso il piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- c) predisponde relazioni semestrali sulla propria attività, le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi e ne trasmette copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale e prima della riunione del Comitato Controllo e Rischi che precede i Consigli di Amministrazione della relazione annuale e semestrale;
- d) predisponde tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendone copia ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato;
- e) verifica nell'ambito del piano di audit l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico.

E' prevista una periodicità dei flussi.

Il Risk manager

La descrizione delle attività e funzioni del *Risk manager* sono indicate al successivo punto (D).

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del Sistema Controllo e Rischi. Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale può chiedere al Responsabile della funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o operazioni aziendali dandone notizia al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 svolge i compiti per esso previsti dal Modello Organizzativo della Società e collabora e scambia informazioni regolarmente con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Gli altri organi e funzioni competenti

Gli altri organi e funzioni aziendali competenti in materia di controlli interni e gestione dei rischi includono il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e l'insieme di procedure e organi che compongono la struttura aziendale.

C. La gestione dei rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- a) le funzioni operative all'interno della Società rilevano i rischi e stabiliscono le azioni da intraprendere per la loro gestione;
- b) le funzioni preposte alla gestione dei rischi (*risk management*) svolgono costante attività di analisi e monitoraggio;
- c) la funzione di *internal audit* controlla il funzionamento del Sistema e fornisce proprie valutazioni indipendenti.

Definizione della natura e livello di rischi compatibili con gli obiettivi strategici di GELE

La Società almeno una volta all'anno in fase di redazione del budget esegue una valutazione globale dei rischi con la relativa valutazione del loro possibile impatto sul raggiungimento dei risultati.

L'analisi viene effettuata con il supporto metodologico del documento "Analisi e valutazione dei rischi" predisposto dalla Società.

L'output di tale attività è costituito da un documento che rappresenta in modo completo il livello di rischio per ogni area di business e definisce le azioni di mitigazione dei rischi previste.

Il contenuto di massima dell'informazione elaborata è dato da documento di sintesi successivo che deve essere discusso dal *risk manager* con la direzione aziendale e con Comitato Controllo e Rischi. Il Comitato Controllo e Rischi può richiedere delucidazioni e/o integrazioni al documento per relazionare in modo esaustivo al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione deve essere posto nelle condizioni di poter valutare agevolmente se il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società è accettabile così come riportato nel documento predisposto dal management e discusso con Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione deve esprimere la sua opinione in merito alle azioni di mitigazione proposte e sull'entità del rischio residuo.

L'esame, la discussione e la definizione nel Consiglio di Amministrazione della natura e livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali è attuata attraverso un' analisi critica della valutazione di probabilità/impatto del Comitato Controllo e Rischi e tiene conto di parametri collegati al risultato della gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Passi operativi

L'attività di cui sopra viene sottoposta ad una revisione completa e ad un monitoraggio costante nel corso dell'esercizio da parte del *risk manager* in stretta collaborazione con i responsabili di processo e con il Responsabile della funzione di *internal audit*.

In concreto l'attività del *risk manager* in collaborazione con i responsabili di processo consiste nello svolgimento delle seguenti operazioni:

- a) mappatura dei processi aziendali e relativo aggiornamento qualora necessario;
- b) rilevazione dei rischi sia interni che esterni con periodicità annuale, riferiti ai singoli processi;
- c) misurazione dei rischi in termini di probabilità / impatto e valutazione dell'effetto sui *business plan* e sul budget;
- d) analisi fattori di mitigazione del rischio;

- e) presentazione dei risultati dell'attività al Comitato Controllo e Rischi per esame e discussione preliminare, al fine della presentazione degli stessi al Consiglio di Amministrazione.

L'attività suindicata è svolta seguendo le linee guida metodologiche contenute nel documento "Analisi e valutazione dei rischi" che sono ispirate al framework "ERM - enterprise risk management" elaborato dal "Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission" (COSO report).

Monitoraggio continuo

Il *risk manager* svolge un'attività di costante monitoraggio sulle possibili conseguenze derivanti dai rischi strategici, operativi, di *compliance* e di *reporting*. Definisce una serie di flussi informativi provenienti dalle funzioni operative per monitorare nel continuo il livello del rischio. Riporta trimestralmente al Comitato Controllo e Rischi e si coordina con i referenti delle aree di business al fine di elaborare un documento di valutazione e monitoraggio dei rischi. Con riferimento alle società controllate, l'analisi e la valutazione dei relativi rischi è gestita direttamente dal *risk manager* della Società.

Tempistiche per l'analisi e valutazione annuale dei rischi

Entro il 31 ottobre di ogni anno il *risk manager* incontra il Comitato Controllo e Rischi per illustrare l'attività annuale di analisi e valutazione dei rischi della società; il Comitato Controllo e Rischi analizza il documento ed effettua gli opportuni approfondimenti nel corso dei successivi mesi di novembre e dicembre per poi sottoporre il documento definitivo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del budget nel corso del mese di gennaio.

11.1) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nel riconoscere estrema importanza alla funzionalità del sistema di controllo interno, ha individuato l'Amministratore Delegato Monica Mondardini quale Amministratore Incaricato della istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Incaricato:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle attività e delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività.

L'Amministratore Incaricato ha il potere di richiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

11.2) *Preposto alla funzione di internal audit*

Il Consiglio ha nominato Michela Marani quale Responsabile della funzione di *internal audit* (di seguito “il Preposto”) al fine di verificare che il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sia funzionalmente adeguato. La nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore Incaricato del sistema del controllo interno, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha verificato la coerenza dei meccanismi di incentivazione del preposto con i compiti allo stesso assegnati.

Il Preposto non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed ha riferito periodicamente al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato.

Il Preposto non ha un budget assegnato, ma ha la facoltà di spesa se le circostanze lo richiedono.

Nel corso dell'esercizio il Preposto ha:

- predisposto il piano di *audit* sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi, perché ne proponesse l'adozione al Consiglio di Amministrazione;

- verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità l'operatività e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi attraverso il piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- predisposto relazioni semestrali sulla propria attività, le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi e ne ha trasmesso copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale e prima della riunione del Comitato Controllo e Rischi che precede i Consigli di Amministrazione della relazione annuale e semestrale;
- verificato nell'ambito del piano di *audit* l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

11.3) Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società e le sue controllate hanno adottato il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” (anche il “Modello”) ex D.Lgs. 231/01 al fine soprattutto di prevenire reati legati ai rapporti con la pubblica amministrazione quali corruzione, concussione e frode, ma anche i c.d. reati societari, ovvero, tra gli altri, le false comunicazioni sociali e il falso in bilancio, i reati connessi alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, i c.d. reati informatici, nonché le fattispecie di reato in materia di delitti di criminalità organizzata, delitti contro l'industria ed il commercio, violazione del diritto d'autore e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, nonché tutti i reati di volta in volta inseriti nella disciplina del D.Lgs. 231/01.

Tale documento è costituito da una “Parte Generale” e da una “Parte Speciale”.

Nella parte generale, dopo un richiamo ai principi del D.Lgs. 231/01 e alle linee guida emanate dalla Confindustria, vengono illustrati i contenuti essenziali del Modello e le modalità di formazione del personale e diffusione dello stesso nel contesto aziendale.

Nella parte speciale, vengono riportati: (i) la mappa delle aree sensibili; (ii) il Codice Etico; (iii) le linee guida di comportamento; (iv) i principi generali del sistema di controllo interno; (v) i protocolli di controllo elaborati per tutti i processi aziendali a rischio. In particolare, nei protocolli vengono evidenziati i reati che possono essere

commessi in relazione ai singoli processi, le indicazioni comportamentali e le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i relativi rischi di reato.

Sulla applicazione e sulla adeguatezza del Modello è operante l'Organismo di Vigilanza che, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, verificandone periodicamente l'efficacia e proponendone l'aggiornamento agli organi competenti.

L'Organismo di Vigilanza della Società, è composto dal responsabile della funzione di *internal auditing* del Gruppo CIR, Dr. Giuseppe Gianoglio, dal Presidente del Collegio Sindacale avv. Giovanni Barbara e dall'avv. Andrea Russo, esperto in materia.

L'Organismo ha informato periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle proprie attività. Dall'attività svolta non sono emerse fattispecie censurabili.

11.4) Società di revisione

L'assemblea dei soci del 18 aprile 2007 ha deliberato di conferire alla società Deloitte Touche SpA l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio e consolidato per il periodo 2007 – 2015 nonché per la revisione contabile limitata della situazione semestrale ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58.

11.5) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dottor Gabriele Acquistapace, Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio della Società, quale *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari* di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA.

Lo statuto prevede, quali requisiti professionali del dirigente preposto, una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e che lo stesso venga nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Collegio Sindacale.

Gabriele Acquistapace è stato dotato di poteri e mezzi idonei a svolgere tale incarico. In particolare egli può:

- a) accedere ad ogni informazione ritenuta rilevante ai fini dell'assolvimento dei propri compiti;

- b) dialogare con gli organi amministrativi e di controllo e coordinare con gli stessi le attività da svolgere;
- c) valutare e monitorare l’adeguatezza delle procedure adottate all’interno della Società che hanno impatto sul bilancio d’esercizio, sul bilancio consolidato, sulla relazione semestrale e sui documenti soggetti ad attestazioni;
- d) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- e) organizzare una adeguata struttura utilizzando risorse disponibili internamente, quali quelle relative ai sistemi informativi, al controllo di gestione e alla funzione di *internal audit*, ovvero, laddove necessario, in *outsourcing*;
- f) coordinarsi con gli organi amministrativi e di controllo ovvero con il *management* delle società controllate, individuando specifiche procedure ai fini del corretto svolgimento di tutti i compiti e le attività previste dalla legge.

11.6) Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha disciplinato il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi approvando a tal fine apposito documento che definisce il sistema di coordinamento attraverso:

1. i procedimenti di approvazione iniziale del piano di lavoro della funzione di *internal audit*, nonché di eventuale modifica successiva, di monitoraggio e di rendicontazione;
2. i flussi informativi prodotti dal responsabile della funzione di *internal audit*;
3. i flussi informativi prodotti dal Comitato Controllo e Rischi;
4. il procedimento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
5. la valutazione consiliare dei risultati esposti dalla società di revisione;
6. gli scambi di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi.

11.7) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è integrato con il sistema di controllo interno in relazione alla informativa finanziaria, che costituisce parte integrante del sistema complessivo finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività della informativa finanziaria.

A) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Società, nella definizione del proprio sistema di controllo interno segue, nel rispetto della normativa vigente e coerentemente con le best practices di riferimento, il processo di seguito sintetizzato:

- i) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- ii) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo;
- iii) valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio, in termini sia di completezza sia di operatività ed efficacia, al fine di ridurre i rischi ad un livello considerato “accettabile” (flussi informativi, gestione dei gap, piani di rimedio, sistema di reporting, etc.).

Si evidenzia che il suddetto processo viene gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che per prassi interna sovrintende a tutte le procedure di natura amministrativo-contabile, mappando e rendendo omogenee quelle in vigore e definendo interventi a livello di processo, sistemi informativi o procedure per sanare eventuali carenze di controllo.

Si riporta di seguito una descrizione delle singole fasi del processo.

a) Identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria

L'attività di *risk assessment* viene svolta annualmente ed ha lo scopo di individuare, sulla base di un'analisi quantitativa e secondo valutazioni e parametri di natura qualitativa:

1. le società del perimetro di consolidamento del Gruppo da includere nell'analisi;

2. i rischi a livello di gruppo/società operativa relativi al contesto generale aziendale del sistema di controllo interno;
3. l'individuazione dei rischi generali dei sistemi informativi aziendali a supporto dei processi rilevanti;
4. i processi che alimentano i conti di bilancio consolidato ritenuti rilevanti per il proprio rischio inherente, per ciascuna società operativa individuata;
5. l'identificazione, per ciascun processo rilevante, dei rischi specifici relativi all'informativa finanziaria.

Il processo di *risk assessment* condotto a livello di bilancio consolidato di Gruppo per la determinazione del perimetro rilevante dell'analisi, si basa sull'applicazione combinata di due parametri di analisi, uno prettamente quantitativo (determinazione di valori soglia numerici con cui confrontare i dati relativi al bilancio consolidato ed ai bilanci delle società che lo compongono) ed uno qualitativo (valutazione da parte del *management*, sulla base della propria conoscenza della realtà aziendale, di aspetti non numerici di potenziale rischio tali da ritenere necessaria o non necessaria l'inclusione di una determinata società/conto/processo nel perimetro di analisi).

b) Identificazione dei controlli

Una volta identificati i principali rischi e associati gli stessi a processi rilevanti, vengono rilevati i relativi controlli in essere. Tale mappatura costituisce lo strumento con cui:

- vengono rappresentati i principali rischi connessi ai processi rilevanti ed ai controlli che sono previsti per la gestione di tali rischi;
- vengono analizzati i controlli esistenti per accettare la loro capacità di gestire e mitigare il rischio individuato e, in particolare, la corretta rilevazione delle relative voci di bilancio.

L'identificazione dei rischi e dei relativi controlli è condotta rispetto ad obiettivi di controllo nell'ambito dell'informativa finanziaria, ivi comprese le rilevazioni di bilancio.

Le mappature generate costituiscono altresì l'elemento di base per l'attività di testing volta a valutare e monitorare sia il disegno sia l'efficacia dei controlli in essere.

c) Valutazione dei controlli e processo di monitoraggio

In ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge e coerentemente con le *best practices* citate, al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli, viene predisposto annualmente un piano delle attività di monitoraggio (ed anche di affinamento ed ottimizzazione, ove necessario), in cui vengono definite le strategie ed i tempi per l'esecuzione dei test di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio dei processi e dei controlli facenti parte del modello prevede, oltre all'attività di test e *reporting* dei risultati di tale attività, che anche eventuali gap rilevati vengano adeguatamente gestiti e corretti.

B) Ruoli e funzioni coinvolte.

La struttura organizzativa del Gruppo Editoriale L'Espresso SpA prevede la seguente suddivisione delle attività relativamente all'implementazione, alla manutenzione e allo sviluppo del modello di controllo ai fini dell'informativa finanziaria:

Personale operativo

Svolge i controlli necessari a presidiare le attività di cui è responsabile ed esegue in particolare i controlli rilevanti atti a garantire una corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria.

Dirigente preposto

Il Dirigente preposto, congiuntamente all'Amministrato Delegato, ha il principale compito di implementare le procedure amministrativo-contabili che regolano il processo di formazione dell'informazione finanziaria societaria periodica, monitorare l'applicazione delle procedure amministrativo-contabili indicate e rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente all'adempimento di quanto sopra e alla "affidabilità" della documentazione finanziaria stessa.

Ai fini di cui sopra, il dirigente preposto aggiorna periodicamente il perimetro di intervento, definisce il piano annuale delle attività di intervento e comunica a tutti i referenti interessati il piano delle attività, le relative tempistiche ed i risultati attesi. Per maggiori informazioni relativamente al dirigente preposto si rinvia al punto 11.5).

Funzione Internal Audit

Assiste il Dirigente preposto nell'esecuzione delle attività previste con particolare riferimento alle attività di *testing* dei controlli e comunica al Dirigente preposto i risultati delle attività svolte mediante specifici report.

I ruoli operativi svolti dalle funzioni sopra elencate si inseriscono nell'ambito più ampio della *Governance* aziendale, strutturata secondo il modello tradizionale che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo, quali il Consiglio di Amministrazione, al quale fa capo la responsabilità del sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Incaricato, il Preposto alla funzione di Internal Audit, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/01.

Il Consiglio, avvalendosi dell'attività del Comitato Controllo e Rischi, ha, nel corso dell'esercizio, valutato con esito positivo l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema del controllo interno, attraverso una serie di incontri con il management aziendale e scambi di informazioni, visite alle sedi operative, esame delle procedure emanate dalla funzione aziendale ed esame dei report dalla stessa predisposti, incontri con il Collegio Sindacale e la società di revisione, nonché con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la cui attività è rivolta anch'essa (seppure con differenti finalità) alla verifica del funzionamento del sistema di controllo interno.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società ha adottato la procedura per le operazioni con parti correlate prevista dal Regolamento Consob, emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i. Tale procedura è reperibile sul sito Internet: www.gruppoespresso.it, nella sezione “*Governance*”.

La procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la società è tenuta ad adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate e a tal fine:

1. determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della società;
2. detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate;
3. disciplina le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate;

4. stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate composto dai Consiglieri indipendenti Agar Brugiaevini (Presidente), Giorgio di Giorgio e Tiziano Onesti.

La procedura per le operazioni con parti correlate è stata inoltre resa operativa attraverso l'adozione di un opportuno sistema informativo e la realizzazione del *data base* delle parti correlate con la Capogruppo CIR SpA.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni con il diritto di voto almeno pari al 2,5% del capitale con diritto di voto.

Le liste di candidati devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile. Unitamente a ciascuna lista, nei termini previsti dallo statuto, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. Le liste per le quali non sono osservate le statuzioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

In caso venga presentata una sola lista, tutti i sindaci sono tratti dalla stessa.

Dalla lista che ha ottenuto la seconda posizione in termini di numero di voti è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, al quale andrà la presidenza del Collegio, il quale tuttavia non dovrà essere collegato neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

La quota di partecipazione minima richiesta per presentare le liste è stata confermata nel 2,5% con delibera Consob del 25 gennaio 2012 n. 18083.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Lo statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e da tre sindaci supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale della Società è stato nominato in data 23 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2014. Per la composizione del Collegio Sindacale e per le ulteriori informazioni ad esso relative, si rinvia a quanto indicato nella Tabella 3 riportata in allegato. Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono consultabili sul sito della Società www.gruppoespresso.it, nella sezione *Governance*.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. Le riunioni programmate per l'anno 2013 sono 5.

E' stata verificata con esito positivo la sussistenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità dei Sindaci, utilizzando i criteri previsti dal Codice.

Il Collegio Sindacale, inoltre, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori, ha verificato l'indipendenza dei propri membri sia nella prima occasione utile dopo la loro nomina, sia nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

I Sindaci che hanno un interesse in una determinata operazione della Società devono informare tempestivamente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini e la portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività in modo da affiancare alle tradizionali funzioni di vigilanza un ruolo propositivo e catalizzatore con riferimento alle tematiche del controllo interno e a quelle di propria competenza attribuite dalla legge e dai regolamenti. In tale ottica il Collegio Sindacale ha posto al centro della propria attività lo scambio di informazioni con gli organi di amministrazione del Gruppo, con le figure apicali della struttura operativa, nonché con gli altri organi di controllo. In particolare, il Collegio Sindacale ha coordinato la propria attività, attraverso la partecipazione alle riunioni e la richiesta di chiarimenti e/o di informazioni, con la funzione *internal audit*,

con il Comitato Controllo e Rischi, con l’Organismo di Vigilanza e con la società di revisione.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un’ampia sezione del proprio sito istituzionale www.gruppoespresso.it, facilmente accessibile, nella quale sono riportate le informazioni rilevanti per gli azionisti.

Responsabile della funzione “*Investor Relations*” è il Dr. Stefano Canu, che gestisce il flusso delle informazioni dirette ai soci, agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali per esempio: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari, incontri con analisti finanziari e investitori istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della società dei comunicati stampa e delle presentazioni.

16. ASSEMBLEE

L’Assemblea è convocata mediante pubblicazione di avviso sul sito internet della Società nonché sul quotidiano *la Repubblica* secondo i termini e le modalità previste dalla normativa vigente. Nello stesso avviso può essere fissato il giorno per la seconda convocazione.

Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo di posta elettronica certificata entro l’inizio dei lavori assembleari all’indirizzo indicato nell’avviso di convocazione.

Per la regolarità della costituzione e per la validità delle deliberazioni dell’Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sia in prima che nelle successive convocazioni, valgono le norme di legge.

La Società si è dotata di un Regolamento che, pur non costituendo parte integrante dello statuto, disciplina l’ordinato e funzionale svolgimento dell’Assemblea ordinaria e

straordinaria della Società. Tale Regolamento, consultabile sul sito della Società www.gruppoespresso.it, nella sezione *Governance*, garantisce a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il Consiglio, che è intervenuto nella sua interezza tranne che per un membro all'Assemblea, ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Le variazioni nella capitalizzazione delle azioni della società avvenute nel corso dell'anno sono state generalmente in linea con quelle di mercato e del settore di riferimento.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati fino a oggi cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* dalla chiusura dell'esercizio 2012.

Tabella 1

Elenco delle cariche ricoperte da amministratori di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Consiglio di Amministrazione

Componenti	Altri incarichi
Carlo De Benedetti	Presidente Onorario e amministratore di Cofide SpA e CIR SpA; Presidente onorario di Sogefi SpA (gruppo CIR); Presidente Onorario di M&C Management & Capitali SpA; Membre du Conseil de Surveillance de La Compagnie Financière Edmond de Rothschild; Amministratore di Amber Capital Italia SGR.
Rodolfo De Benedetti	Presidente di Sogefi SpA (gruppo CIR) e Sorgenia SpA (non quotata, gruppo CIR); Amministratore Delegato di Cofide SpA, di CIR SpA e di Banque Syz S.A. (non quotata).
Giorgio Di Giorgio	Amministratore di Banca Profilo; Amministratore di Arepo BP SpA e di Ver Capital SGR (non quotata).
Francesco Dini	Amministratore di Sorgenia SpA (non quotata, gruppo CIR).
Sergio Erede	Presidente di AON Italia Srl e di Bolton Group International Srl (non quotata); Vice Presidente di Banca Nazionale del Lavoro SpA (non quotata); Amministratore di Interpump Group SpA e di Luxottica Group SpA; Amministratore di Foncière des Régions SA (soc. estera quotata); Amministratore di Brioni SpA, di Manuli Rubber Industries SpA e di Gruppo IPG Holding Srl (società non quotata); Amministratore di Delfin S.à.r.l. (società estera non quotata) e di Sintonia SpA (società non quotata).
Mario Greco	Group CEO Assicurazioni Generali SpA; Amministratore di Assicurazioni Generali SpA, Saras SpA, Indesit Company SpA e Pirelli SpA.
Maurizio Martinetti	Membro del Consiglio di Amministrazione della Sigma Tau Finanziaria SpA (non quotata); Membre du Conseil de Administration de Refondation SA (società estera non quotata); Membre du Conseil de Surveillance de SAIP-Société Anonyme Investissements Presse (società estera non quotata); Membro del Consiglio di Amministrazione di SIA Blu SpA (non quotata); Membro del Supervisory Board di Sofipa SGR SpA (non quotata); Presidente di Eurosaniità SpA (non quotata).
Monica Mondardini	Amministratore di Atlantia SpA e Trevi-Finanziaria Industriale SpA; Amministratore di Crédit Agricole S.A. e SCOR SE (soc. estera quotata).
Elisabetta Oliveri	Amministratore Delegato di Gruppo Fabbri Vignola SpA (società non quotata); consigliere di Snam SpA, di Eutelsat S.A.; Amministratore di ATM – Azienda trasporti Milano SpA (società non quotata).
Tiziano Onesti	Presidente del Collegio Sindacale di Risanamento SpA; liquidatore della società Antica Pia Acqua Marcia SpA in liquidazione (non quotata); Presidente del Collegio Sindacale di F.lli De Cecco Di Filippo Fara San Martino SpA (non quotata); Sindaco Effettivo di Ford Italia SpA (non quotata).

Luca Paravicini Crespi

Amministratore di Piaggio & C. SpA; Amministratore di Consilium Sgr SpA, di Scala Group SpA, di Education.it SpA, di Il Gallione SpA, di Ecor Naturasì SpA, di Simplicissimus books farm Srl e di ALPA Srl (non quotate).

Michael Zaoui

Amministratore d'International Power plc (non quidata); Advisory Director di Stanhope Capital LLP (non quidata).

N.B. Dove non indicato la società deve intendersi "quidata".

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione												Comitato per il controllo e i rischi	Comitato Nomine e Remunerazione	Eventuale Comitato Esecutivo	Comitato operazioni Parti Correlate	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non - esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**
Presidente	Carlo De Benedetti	19-mag-97	approv.ne bil. esercizio 2014	M	x				100%	6						
Amministratore Delegato	Monica Mondardini	16-set-08	"	M	x				100%	4						
Amministratore	Agar Brugavini	26-apr-06	"	M		x	x	x	86%	-	x	100%			x	100%
Amministratore	Rodolfo De Benedetti	19-mag-97	"	M		x			100%	5						
Amministratore	Giorgio Di Giorgio	22-apr-09	"	M		x	x	x	100%	3	x	100%			x	100%
Amministratore	Francesco Dini	21-apr-04	"	M		x			100%	1						
Amministratore	Sergio Erede	26-apr-06	"	M		x			86%	11						
Amministratore	Mario Greco	26-apr-06	"	M		x	x	x	86%	4		100%	x			
Amministratore	Maurizio Martinetti	28-gen-09	"	m		x			100%	6						
Amministratore	Tiziano Onesti	22-apr-09	"	M		x	x	x	100%	4	x	100%			x	100%
Amministratore	Elisabetta Oliveri	23-apr-12	"	M		x	x	x	100%	4	x					
Amministratore	Luca Paravicini Crespi	26-apr-06	"	M		x	x	x	100%	8	x	100%	x	100%		
Amministratore	Michael Zaoui	23-apr-12	"	M		x	x	x	75%	2			x	100%		
----- AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----																
	Cognome Nome															
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento									CDA: 7	CCR: 4	CNR: 3	CE: -	CPC: 1			

L'assemblea ordinaria del 23 aprile 2012 ha nominato per un triennio, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, un consiglio di amministrazione composto da tredici componenti. Per la nomina del consiglio di amministrazione sono state presentate le seguenti due liste: Lista presentata dalla società CIR SpA, socio di maggioranza, e Lista presentata dal Sia Blu SpA socio di minoranza. In conformità alle disposizioni statutarie, dodici consiglieri sono stati eletti dalla lista di maggioranza e uno dalla lista di minoranza. Per ogni altra informazione inerente le liste presentate ovvero le caratteristiche personali e professionali degli amministratori, si rinvia alla documentazione disponibile sul sito www.gruppoespresso.it.

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Giovanni Barbara	22-apr-09	approv.ne bil. esercizio 2014	m	x	100%	10
Sindaco Effettivo	Enrico Laghi	26-apr-06	"	M	x	67%	8
Sindaco Effettivo	Marina Scandurra	23-apr-12	"	M	x	100%	-
Sindaco Supplente	Mauro Ianiro	26-apr-09	"	m	-	-	-
Sindaco Supplente	Riccardo Zingales	16-dic-98	"	M	-	-	-
Sindaco Supplente	Silvano Cipolla	26-apr-06	"	M	-	-	-

----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----

Sindaco Effettivo	Macchiorlatti Vignat Luigi	26-apr-06	23-apr-12	M	x	100%	-
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6							

L'assemblea ordinaria del 23 aprile 2012 ha nominato per un triennio, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, il collegio sindacale sopra descritto. Per la nomina del collegio sindacale sono state presentate le seguenti due liste: Lista presentata dalla società CIR SpA, socio di maggioranza, e Lista presentata dalla Sia Blu SpA, socio di minoranza. In conformità alle disposizioni statutarie, il presidente del collegio sindacale è stato eletto dalla lista di minoranza, risultata seconda per numero di voti. Per ogni altra informazione inerente le liste presentate ovvero le caratteristiche personali e professionali dei sindaci, si rinvia alla documentazione disponibile sul sito www.gruppoespresso.it.

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi